

MINUTA

TORNI SETTORE AMBIENTE



PROVINCIA DI PADOVA  
SETTORE AMBIENTE  
Servizio Ecologia

0183139/12 - 19/12/2012  
Provincia di Padova



Provvedimento n. 201/IPPC/2012

Prof. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Partita I.V.A.  
Codice Fiscale

00700440282  
80006510285

### AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.  
Punto V.5 a) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimenti n. 35/IPPC/2007 del 26/10/2007  
e n. 171/IPPC/2012 del 23/10/2012.

03/01/2013

Ditta: **AZIENDA AVICOLA ROVOLON  
S.S DI ZAVAGNIN PIETRO & C.**  
Sede attività: Via L. da Vinci, 26  
Comune: 35030 ROVOLON PD

Sede legale: Via L. da Vinci, 26 - ROVOLON (PD)  
Partita I.V.A: 00940100282

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la L. 243 del 19 dicembre 2007 e il Decreto Legislativo 4/2008 ;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis parte seconda del D.Lgs. 152/2006, revoca il decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e stabilisce che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

1/9

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il D.M. 07/04/2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2495 del 07/08/2006 recante " Recepimento regionale del D.M. 07/04/2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2439 del 7 agosto 2007 recante "Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) e individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31/05/2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4a – 6.5 – 6.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06);
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1105 del 28/04/2008 recante "Linee guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 35/IPPC/2007 del 26/10/2007 che autorizzava la ditta sopraindicata all'attività di allevamento di avicoli ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), come da domanda acquisita agli atti della Regione Veneto in data 06/07/2007 e trasmessa per competenza alla Provincia di Padova in data 19/09/2007 prot. prov. n. 115711;
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 04/02/2008 prot. n. 814672, tendente ad ottenere l'autorizzazione integrata ambientale definitiva per l'attività di allevamento di avicoli ai sensi D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e le successive integrazioni fatte pervenire in data 09/10/2009 prot. n. 160180, in data 11/04/2012 prot. n. 52441 e in data 16/04/2012 prot. n. 54446;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.6 a) dell'allegato VIII alla Parte II del D. Lgs n. 152/2006 e nell'allegato V.5 a) dell'allegato B della L.R. 26/2007;
- **VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia prot. n. 22510 del 19/02/2008, ai sensi della L. 241/90 inviata alla Ditta;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino di Padova" del 12/03/2008 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che notizia di tale pubblicazione è stata fatta pervenire alla Provincia di Padova in data 01/04/2008 prot. n. 46041;
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino di Padova" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria, effettuata in data 03/12/2008 come previsto dalla normativa, allegandola alla richiesta di restituzione di parte della tariffa fatta pervenire in data 11/08/2009 prot. n. 129651;
- **PRESO ATTO** che la ditta sopraindicata ha inviato comunicazioni complete per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici ai sensi della DGRV n. 2439/07 effettuate in data 03/01/2008 prot. n. 1110, in data 09/10/2008 prot. n. 146753 e in data 02/04/2012 prot. n. 48338;
- **RICHIAMATO** il provvedimento di proroga n. 171/IPPC/2012 del 23/10/2012 all'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 35/IPPC/2007, come da richiesta presentata dalla ditta sopraindicata prot. n. 61209 del 02/05/2012;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 05/12/2012, riportato nel verbale prot. n. 175048 del 05/12/2012, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare i provvedimenti autorizzativi n. 35/IPPC del 26/10/2007 prot. n. 133210 e n. 171/IPPC/2012 del 23/10/2012;

## DECRETA

### Art. 1

Al Gestore della **Azienda Avicola Rovolon s.s. di Zavagnin Pietro e C.** con impianto sito in Via L. da Vinci, 26 – Rovolon (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'allevamento intensivo di pollame:

cod. 6.6.a all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.  
Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame

capacità produttiva : Azienda Avicola Rovolon s.s. di Zavagnin Pietro e C  
n. 92.535 posti pollame

Descrizione dell'attività:  
ALLEGATO

"QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Conseguentemente le Autorizzazioni Integrate Ambientali Provvisorie n. 35/IPPC/2007 del 26/10/2007 e n. 171/IPPC/2012 del 23/10/2012 rilasciate dalla Provincia di Padova all'Azienda Avicola Rovolon sono revocate e sostituite dal presente atto.

### Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

**L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 4 e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"** il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

### Art. 3 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

#### PRESCRIZIONI GENERALI

- 3.1 La data di inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" deve essere **entro il 01/01/2013**, dandone preventiva comunicazione agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, del presente provvedimento.
- 3.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

4/9

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
UNI EN ISO 9001:2008

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- 3.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante incidente** e/o ogni **rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 3.4 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).  
Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'articolo 29-decies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 3.5 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi delle normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 3.6 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

#### PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 3.7 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
- 3.8 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.
- 3.9 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dai **silos di stoccaggio del mangime (n. 1A, 1B, 2A, 2B, 3A, 3B, 4A, 4B)** e per esse non è previsto il controllo annuale delle emissioni; su ogni silos presente nell'impianto deve essere apposta un'apposita **targhetta** inamovibile, riportante la numerazione del silos stesso.

#### PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 3.10 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.11 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- a) I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.

- b) I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
- c) Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 188-bis, 18-ter, 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Sono fatte salve le norme riguardanti il SISTRI.
- d) Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

#### PRESCRIZIONI: RUMORE

3.12 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:

- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- c) i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia di Padova e al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

3.13 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"

3.14 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

#### PRESCRIZIONI: GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

3.15 Il Gestore dell'impianto dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dall'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 (e succ. mod. ed integr.), dal D.M. 07/04/2006, dalle DGRV n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. mod. ed integr., comprese le eventuali comunicazioni di modifica.

3.16 In caso di cessione degli effluenti zootecnici ad impianti di trattamento il gestore dovrà effettuare le registrazioni richiamate dalla prescrizione 3.11 della presente autorizzazione e quelle previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

## PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 3.17 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.18 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo della **pollina e dei rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali, ovvero ove queste ultime non siano disponibili, da pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.

### Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 3.1**;
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
  - b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
  - c) Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 4.5 Ai sensi dell'art. 29- decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
  - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 4.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi degli effluenti**

**zootecnici** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.

- 4.7 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR), dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., e del DPR 157/2011, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie** di capacità specifica e **superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

#### Art. 5

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
  - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi della stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

#### Art. 6

Il Gestore dovrà fare riferimento a:

- Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 1999 in attuazione dell'art. 4 della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, recepito con la L. n. 146 del 22/02/2004;
- eventuale Regolamento rurale comunale.

#### Art. 7

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e del Piano di Tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

#### Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

#### Art. 9

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avrà una **durata fino al 15/12/2022**.

Il gestore, ai sensi dell'art. 29-octies comma 6 dello stesso decreto, deve presentare, per il **rinnovo** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza succitata.

#### Art. 10

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

#### Art. 11

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. .

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 4.2, 4.3, 4.4, 4.6 e 4.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA  
Dott.ssa MILEDI DALLA POZZA

9/9

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2008 =

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

## QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### DIAGRAMMA DI FLUSSO DETTAGLIATO DEL PROCESSO

Schema a blocchi del processo produttivo:

INGRESSO	FASE	USCITA
Pulcini	A Accasamento	-
Mangimi, Vaccini	B Allevamento	Polli da carne
Energia elettrica		Lettieria esausta
Acqua		Emissioni
GPL		Rifiuti
Disinfettanti Prodotti per manutenzione Ricambi dei pezzi rotti Truciolo	C Svuotamento capannoni, Pulizia e Preparazione dei ricoveri per un nuovo ciclo	Rifiuti
Lettieria	D Gestione Deiezioni	Emissioni: polveri da trasporto pollina

L'azienda effettua l'allevamento di polli da carne su lettiera in quattro capannoni avicoli.

La durata media di un ciclo è indicata in circa 56 – 60 giorni, cui segue un vuoto sanitario di 14 - 21 giorni; il numero di cicli annuali è previsto in circa 4.

Il ciclo produttivo si suddividerà in quattro distinte operazioni:

#### 1. accasamento dei pulcini provenienti dall'incubatoio

Il gestore provvederà all'accasamento dei pulcini, provenienti dall'incubatoio e trasportati con mezzi autorizzati al trasporto animale, che saranno introdotti direttamente nei capannoni di stabulazione a pavimento nei quali sarà preparata la lettiera solitamente costituita da truciolo di legno.

#### 2. conduzione dell'impianto

L'allevatore provvederà alla alimentazione degli animali con opportune diete e l'utilizzo delle attrezzature impiantistiche. Verrà effettuato il controllo periodico dei capannoni per verificare la crescita degli animali e la verifica delle eventuali anomalie.

Le carcasse degli animali morti, definite "*materiale specifico a rischio ed alto rischio*", verranno collocate all'interno di una cella frigorifera e il ritiro verrà effettuato da una ditta autorizzata al termine di ogni ciclo di allevamento.

#### 3. carico degli animali

Al raggiungimento del peso predeterminato gli animali verranno caricati, pesati ed avviati alla macellazione.

#### 4. predisposizione dell'impianto al ciclo successivo

*Materiali palabili:* al termine di ogni ciclo di allevamento, l'operatore dovrà procedere all'allontanamento della lettiera che verrà ceduta a Ditta per la produzione di fertilizzanti.

*Disinfezione locali:* i locali, dopo essere stati svuotati, verranno disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo di vuoto sanitario, per poi procedere nuovamente all'allestimento dei locali per l'avvio di un nuovo ciclo produttivo.

La pulizia verrà effettuata mediante l'impiego di una spazzatrice meccanica e di apposita attrezzatura per la disinfezione dei locali con idropulitrice.

### SISTEMA DI ALLEVAMENTO

L'allevamento avviene in ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (naturale), con lettiera integrale e abbeveratoi antispreco (punto 4.3.2 delle Linee Guida per l'identificazione delle MTD).

### GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Approvvigionamento idrico: l'azienda è allacciata all'acquedotto. L'acqua verrà utilizzata in gran parte nell'abbeveraggio degli animali, mentre una piccola quantità verrà utilizzata per la pulizia e disinfezione dei locali tra un ciclo e l'altro e la climatizzazione dei capannoni nei periodi più caldi dell'anno.

Acque meteoriche:

1) le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e delle aree pavimentate sgrondano nella rete idrografica minore interpodereale;

### GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti costituiti dagli "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (fitosanitari o prodotti veterinari)" vengono stoccati negli annessi rustici del centro aziendale e smaltiti mediante ditte specializzate.

### GESTIONE IGIENICO-SANITARIA

Controllo degli insetti: verranno effettuati trattamenti per il controllo degli insetti, solo in caso di necessità.

Norme di biosicurezza: le norme per la salvaguardia sanitaria degli animali prevedono l'utilizzo di procedure per la disinfezione degli automezzi e dei locali di allevamento, l'alimentazione degli avicoli e per lo stoccaggio degli animali morti.

### BARRIERA ARBOREA

La Ditta è dotata di una fascia boscata attorno ai capannoni; la Ditta utilizza un sistema di nebulizzazione di acqua per la regolazione della temperatura durante il periodo estivo.

### SERVIZI ALL'IMPIANTO

Nei capannoni avicoli sono presenti i seguenti impianti:

- a) Impianto di distribuzione del mangime a partire da 8 silos di stoccaggio
- b) Impianto di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio proveniente da acquedotto
- c) Impianto di riscaldamento dei locali di allevamento alimentato a gpl (con potenza termica nominale inferiore a 3 MW)
- d) Impianto di ventilazione dei locali costituito da agitatori interni e finestre sui lati delle stalle e nebulizzazione nel periodo estivo la cui attivazione è comandata in modo automatico
- e) Impianto elettrico dei locali di allevamento con sistema di controllo automatico

Mezzi aziendali: i mezzi agricoli aziendali utilizzati nelle fasi di uscita animali, pulizia e preparazione capannoni avicoli saranno alimentati a gasolio.

Fabbricati dei servizi: in testa ad ogni fabbricato è presente un locale utilizzato come deposito attrezzature e prodotti e ove sono collocati i servizi di controllo automatico dei principali parametri di allevamento e la vasca per gli eventuali trattamenti sanitari.

Impianto di generazione di energia elettrica di emergenza: l'impianto di produzione di energia elettrica di emergenza, alimentato a gasolio, permetterà il funzionamento delle funzioni fondamentali per la sopravvivenza degli animali.

## PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

### QUADRO RIASSUNTIVO

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>1.1</b>	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	ALLA RICEZIONE	Annuale	X	-
1.1.2	Prodotti finiti	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
<b>1.2</b>	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	ANNUALE	Annuale	X	-
<b>1.3</b>	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	ANNUALE	Annuale	X	-
<b>1.4</b>	<b>Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	ANNUALE	Annuale	X	-
<b>1.5</b>	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Non applicabile	No	-	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	No	-	-
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Punti di emissione	Non applicabile	No	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	No	-	-
<b>1.7</b>	<b>Emissioni di Rumore</b>				
1.7.1	Impatto acustico	Non applicabile	No	-	-
<b>1.8</b>	<b>Rifiuti</b>				
1.8.1	Rifiuti prodotti pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.8.2	Rifiuti prodotti non pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
<b>1.9</b>	<b>Suolo</b>				
1.9.1	Suolo e reflui	VEDI TABELLA	Vedi tabella	X	-
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
2.1.3	Aree di stoccaggio	Non applicabile	No	-	-
<b>3</b>	<b>INDICATORI DI PRESTAZIONE</b>				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	ANNUALE	Annuale	X	-

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Polli da carne		Capannoni avicoli	Stabulazione	Unità	Alla ricezione	Report interno	Si
Alimenti	Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Report interno	Si
Lettiera	Truciolo	Sotto tettoia	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Report interno	Si

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione Polli da carne	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Report interno	Si
	Peso	kg	Kg/anno	Annuale	Report interno	Si
	Numero cicli	-	Numero cicli/anno	Annuale	Report interno	Si
	Durata ciclo	-	giorni	Fine ciclo	Report interno	Si
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità	Alla morte	Registro mortalità	Si
	Peso	kg	Kg	Al ritiro carcasse	Registro di uscita (capi deceduti)	Si
Reflui	Palabili (pollina)	-	mc	Ad ogni ritiro	Report interno	Si

## 1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua di acquedotto	Stabilizzazione, alimentazione	mc	Fine ed inizio ciclo	Contatore	Report interno	Si

## 1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh	Fine ciclo	Contatore	Report interno	Si
Energia autoprodotta	Energia elettrica	MWh	Annuale	Contatore	Report interno	Si

## 1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Gasolio	l/a	Annuale	Report interno	Si
Gpl	mc/a	Annuale	Report interno	Si

1.5 – Emissioni in aria (non applicabile)

1.6 – Emissioni in acqua (non applicabile)

1.7 – Rumore (non applicabile)

## 1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato	Reporting
180202	Recipienti veterinari contaminati	Contenitore dedicato in locale coperto	D Ditta autorizzata	*Registro c/s o SISTRI	Si

\* Documenti forniti da Ditta incaricata con Accordo di Programma.

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione	Reporting
200121	Lampade neon	Contenitore dedicato in locale coperto	R	*Formulari o SISTRI	Si
150106	Imballaggi in materiali misti	Contenitore dedicato in locale coperto	R	*Formulari o SISTRI	Si

\* Documenti forniti da Ditta incaricata con Accordo di Programma.

## 1.9 – Suolo e reflui

Tabella 1.9.1 – Analisi terreni

Descrizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Superficie	Modalità di registrazione	Reporting
Utilizzo agronomico delle deiezioni	pH, sostanza secca, sostanza organica, N totale, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> assimilabile, K <sub>2</sub> O assimilabile, metalli (Cu, Zn)	Analisi delle deiezioni	1 controllo nell'arco di validità dell'autorizzazione	Certificato di analisi	Si

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione	Gestione pollina	Umidità lettiera (verifica visiva)	Giornaliero	-	NO
Pioggia su piazzali	Dilavamento acque meteoriche	Controllo visivo pulizia piazzali	Giornaliero	-	NO
Stabulazione	Gestione pollina	Verifica visiva condizioni di funzionamento ed efficienza dei distributori idrici e di somministrazione dei mangimi (annotazione delle sole anomalie)	Giornaliero	Report interno*	SI*
Trasporto delle deiezioni	Gestione pollina	Condizioni di copertura e tenuta dei mezzi (verifica visiva)	Ad ogni viaggio	-	NO

\*Da segnalare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato Modalità di registrazione	Reporting
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Fine ciclo (*)	Report interno	SI*
Termosonde apertura finestre	Controllo funzionalità	Fine ciclo*	Report interno	SI*
Impianto di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale	Report interno	SI*
Barriera arborea	Potatura e controllo visivo e sostituzione fallanze	Annuale	Report interno	SI*

(\*) da segnalare nel report annuale solo le anomalie.

### 3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al peso di capi allevati	Kg/peso	Calcolo	Annuale	Si
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al peso di capi allevati	mc/peso	Calcolo	Annuale	Si
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al peso di capi allevati	TEP/peso	Calcolo	Annuale	Si
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione al peso capi allevati	mc/peso	Calcolo	Annuale	Si
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al peso di capi allevati	Kg/peso	Calcolo	Annuale	Si
Produzione specifica di animali morti	Peso/numero di capi morti rispetto al peso di capi allevati	n° capi morti/peso Kg capi morti/peso	Calcolo	Annuale	SI